

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 11 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. 6 — }

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza 40 }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 11 Giugno.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 10.

La presentazione della riforma giudiziaria preannunciata già da tre giorni si può considerare ormai come un fatto compiuto. Il decreto reale che autorizza il guardasigilli a portarla davanti alla camera ed a provocare su di essa il giudizio del Parlamento è già firmato, e la relativa presentazione non è più che una questione di giorni, forse soltanto di ore.

È però necessario conoscere alquanto la storia intima di questo atto d'una commedia, che difficilmente si riesce a capire. Il Taiani era incerto non sulla riforma, ma sulla soppressione di alcuna delle attuali corti d'appello. Su altre era già determinato, ma aveva delle ragioni che lo tenevano perplesso per le corti d'Ancona, di Casale, di Lucca e di Messina. Convocò quindi una commissione per consultarla su questo fatto speciale, se, cioè credeva più opportuna la soppressione o il mantenimento di quelle corti d'appello.

La commissione era composta di senatori e deputati, ma non volle rispondere a quel problema. Domandò di conoscere invece il progetto di legge, del quale la soppressione avrebbe dovuto essere conseguenza, dicendo di non poter avventurare un giudizio così alla cieca, e senza aver ponderato le premesse per giudicare della conclusione che il Taiani domandava.

Il guardasigilli non fece opposizione. Presentò alla commissione il suo progetto, e lo fece pubblicare, perchè si conoscesse anche meglio. Ed allora accadde un fatto nuovo. La commissione spostò interamente il quesito, ed invece di rispondere al Taiani se era o no opportuno sopprimere alcune corti d'appello, si dichiarò contraria al progetto di riforma.

Io narro, e non voglio giudicare, ma il complemento necessario di questo incidente si è che le proposte del Taiani hanno guadagnato terreno, e se ne reclama la discussione pubblica. A guisa di complemento, devo ragguagliarvi del modo con cui mediante quel sistema si raddoppiano gli stipendii della magistratura inferiore, e pur non di meno si ottiene una economia di sei milioni.

Tutte le attuali preture scompaiono, ed entrano al posto dei tribunali di circondario: laonde si avrà una sede di giudizio, non più in ogni mandamento, ma soltanto in ogni circondario. Scompaiono tutti i tribunali di circondario, pochissimi eccettuati, che non si trovano nel capoluogo della provincia. Scompaiono tutte le sezioni staccate delle corti d'appello, e tutte le sezioni correzionali ad dette alle medesime. Le corti di assise, invece di un presidente e tre consiglieri, non avranno che un giudice solo, il presidente.

Date queste semplificazioni, non parrà più come parve a taluno, paradossale la notizia che si possa realizzare una economia di sei milioni all'anno.

Giacchè sono in materia giudiziaria vi rimango, e non esco dai tribunali, per parlarvi del processo che continua intorno alla gestione della giunta liquidatrice.

Il Masotti che ne era il segretario, anzi il vero *factotum*, ha subito l'esame del giudice istruttore, e l'interrogatorio durò cinque giorni senza interruzione. Le domande furono molte, e gli schiarimenti dati con una sicurezza tale, che il Masotti pare si tenga in tasca il non farsi luogo a procedere.

Non so nulla di quanto egli abbia risposto intorno a molti particolari, ma è curiosa la spiegazione ch'egli ha dato delle contestazioni sollevate per le somme dei mandati che si dissero falsi. Secondo lui, quei mandati erano irregolari nella forma, ma le spese da essi rappresentate completamente inattaccabili. Ed ecco come.

All'epoca in cui Garibaldi venne per la prima volta a Roma, vera allarme in tutta Italia ed anche in Europa. L'allarme s'accrebbe quando prese consistenza la voce che egli sarebbe andato ad alloggiare fuori di Porta Angelica, in una villa di Monte Mario.

Tutti i liberali che avessero voluto andarlo trovare dovevano passare di necessità sotto il Vaticano e si temeva che dovessero nascere dimostrazioni ostili, offese e tumulti.

La diplomazia accreditata presso la Santa Sede, si sarebbe recata dal Visconti-Venosta a protestare, dichiarando che al minimo disordine avrebbe preso i passaporti ed abbandonato Roma.

Il governo allora, sempre secondo la versione del Masotti, avrebbe dato le più formali assicurazioni alla diplomazia papale, e per mettersi al sicuro avrebbe pensato a stabilire un quartiere, ove tenere polizia, carabinieri e truppa, in prossimità del Vaticano, onde sorvegliare d'avvicino porta Angelica e reprimere subito all'occorrenza ogni disordine.

Il locale non c'era. L'unico che avrebbe potuto servire era il convento della Traspontina, che si trova quasi dirimpetto al Vaticano. Ma ivi c'erano ancora i frati, e non si poteva cacciarli, se non nei termini prescritti dalla legge.

Si sarebbe quindi provveduto da una parte a tacitare i frati ed a collocarli dall'altra a ridurre il convento ad uso quartiere misto per polizia e corpi di truppa da starvi in permanenza.

Più tardi, non ve ne fu bisogno, perchè Garibaldi andò invece a stabilirsi a villa Casalmi fuori di Porta Pia, ma le spese erano fatte e secondo la versione del Masotti le aveva fatte la giunta liquidatrice, e lui per essa, valendosi di quei mandati che non potevano comparire regolarmente nelle registrazioni.

Del resto dell'interrogatorio non so nulla, ed anche questo episodio lo conosco per la indiscrezione di persona amica del Masotti; quindi non posso fare veruna deduzione, ma l'incidente ho voluto narrarvelo, non tanto per ragguagliarvi del processo, quanto per sollevare il velo d'una certa storia, molto contemporanea, ma affatto ignorata. Ed è un episodio che può dar luogo, se è vero, a molti e molti commenti.

PATER GRATIAE

—0—

Allorchè colla più pacifica delle rivoluzioni cadde in Francia in una sola notte il potere reazionario di Mac-

Mahon, e subentrò alla Presidenza della Repubblica francese Giulio Grevy, i reazionari di tutti i paesi si spaventarono ed indignarono.

E ne avevano ragione! la Repubblica e la libertà vi venivano assicurate.

Essi compresero come i popoli nella loro moderazione possono compiere senza scosse le più ardite e benefiche rivoluzioni; essi valutarono tutta la importanza persuasiva dell'esempio. Il prestigio poi delle istituzioni conquistatesi dai Francesi ne acquistò uno splendore troppo affascinante.

Per spaventare il mondo e consolare se stessi, vaticinarono il precipitarsi degli avvenimenti in Francia, non comprendendo che la maggioranza dei Francesi teneva troppo alla importanza delle acquisite libertà per comprometterle con eccessi; sentiva soltanto che doveva appunto completarle e perfezionarle, sanando le piaghe di una reazione che l'aveva oppressa per anni e lacerata.

La reazione aveva lasciato i preti padroni dell'educazione dei cittadini; strapotente l'autorità dei vescovi. Il ministro Ferry pose arditamente il dito nella piaga, e propose leggi atte a restituire alla nazione il diritto di una educazione consona ai principii di libertà ed onestà; i vescovi prepotenti furono chiamati all'ordine, e fu loro provato che la legge è uguale per essi come per gli altri.

Temevasi il trasporto della residenza dell'Assemblea e del Governo da Versailles a Parigi. Con lenti provvedimenti si tolgono gli attriti, si schivano i pericoli, e l'avvenimento si compie senza scosse, senza che alcuno quasi se n'accorga.

Tutto ciò accuora e spaventa a ragione gli amici del passato; e comprendendo che non valgono le argomentazioni, si appigliano a scagliare sugli avversari il ridicolo. Ed il Grevy in tuono beffardo è appellato, *pater gratiae*, cercando denigrarlo per il più bel privilegio che egli o qualsiasi altro capo di Stato possa vantare.

Egli ridona alla patria dopo che l'ebbero espiate nell'esiglio e nelle carceri, tanti infelici, travolti in una serie di colpe a motivo di aberrazioni prodotte nei loro cuori da un perversimento frutto della reazione. Ogni infelice che ritorna alla società e alla famiglia è un ricordo doloroso del passato che viene distrutto; è una buona azione di più. — E ritornano gli infelici a poco a poco ed a migliaia senza scosse, senza ire, senza tracce di rancori o vendette.

Hanno ragione di beffare Grevy.

Forse la semplice grazia, anziché completa amnistia al vecchio Blanqui, non riesce ad appagare tutti i liberali, che ricordano i tanti meriti dell'illustre vecchio verso la rivoluzione. Ma ciò può dipendere da quel tatto politico che consiglia il governo francese a procedere sempre, sebbene lentamente, per raggiungere appunto sicuro la meta, nonchè per dare prova di essere realmente padrone della situazione. — E l'opera oggi non ancora compiuta, si compirà senza dubbio domani, perchè il governo francese non si ferma mai.

E verrà presto anche il giorno della completa amnistia al Blanqui, che non per lui ma probabilmente per ri-

guardo ad altri non ha ancora il perfetto uso dei diritti di cittadino.

Che se pure ciò non si avverasse il Grevy salvando le libere istituzioni, offre col suffragio universale la possibilità di fare anche pel leggendario vecchio ampia giustizia, compiendo così l'armonia nei cuori dell'intera nazione francese. Solo il suffragio universale è sovrano in Francia!

Oh! si calmino pure gli amatori del passato!

Continuino pure a chiamarlo in tuono beffardo *pater gratiae*; la Francia riconoscente e i liberali del mondo appelleranno invece *pater patriae*, siccome il vero consolidatore della repubblica francese.

Quanto agli astii dei tartigradi italiani essi partono dalla maggioranza di quegli stessi, i quali non ebbero che parole irriverenti contro lo stesso Re Umberto, allorchè concesse la grazia a Passanante.

CORRIERE VENETO

La Società operaia femminile

Ilendinars, 10 giugno.

In questi giorni vi fu in mezzo a noi una vera e propria lotta politica. Vi parteciparono i due sessi. Battaglia ad arma bianca col bottone sui fioretti, ma battaglia. Non tutta cavalleresca nei due campi, perchè nel campo femminile s'è adoperata qualche arma proibita. Figaro canta:

Donne donne, eterni Dei,

Chi n' arriva a indovinar?

Si aderisce o non si aderisce alla Lega della Democrazia? Ecco il quesito a cui si chiamarono di nuovo a rispondere le due Società operaie.

La femminile, annullando l'antecedente deliberazione, rispose no.

Due signore moderate, con quel febbrile ardore onde soltanto le donne sono capaci, prepararono gli spiriti delle socie persuadendole di rispondere presente all'appello con dire che la Società avrebbe trascorso i termini del proprio ufficio aderendo alla Lega, che le donne non hanno a occuparsi di politica, che aderendo alla Lega la Società sarebbe sfasciata, che ad essa il suffragio universale non fa né ficca e che esse non hanno se non se a soccorrere in malattia o in miseria.

Armi lecite queste, argomenti speciosi ma sostenibili, luoghi comuni ma inodori e non contrari all'igiene morale.

Se non che le due signore spettabilissime, l'una direttamente e di persona, l'altra in parte direttamente e ancora più col mezzo della cameriera, visitando l'una le socie clericali, l'altra le non clericali, infervoravano al combattimento sussurrando a queste che Alberto Mario promuoveva tale adesione per fare la repubblica, e alle altre per distruggere la religione.

Armi queste più corte della misura prescritta dal codice.

Quelle gentilissime signore sapevano che Alberto Mario ignorava assolutamente e il disegno e il fatto della prima adunanza femminile per l'adesione alla Lega, sapevano che non ha fini nascosti, né seconde intenzioni, che non intriga e non è settario.

Le due amabili moderate aggiunsero una prova che il partito, di cui esse sono non ultimo ornamento, segue la massima celebratissima — il

fine giustifica i mezzi — s'associa volentieri e spesso al partito clericale di cui è cognato, ne sfrutta le idee e ne utilizza le passioni. E il partito clericale alla sua volta non dimentica che deve al moderato le guarentigie; inestimabile, impagabile e ineffabile servizio.

Il Fanfulla, che è il brillante della compagnia, qualche di fa scriveva che un po' di messa e un po' di confessione giovano alla morale.

Eppure trascorse appena un anno e mezzo da che le signore e le artigiane della Società operaia commisero ad Alberto Mario di difendere nel Congresso di Bologna i loro interessi minacciati da una legge che avrebbe scemato l'autonomia delle Società operaie nel conferire ad esse la personalità civile, e quegli si stimò onorato di servirle, ben s'intende a proprie spese. Or veggano le socie dame e le lavoratrici una delle molte attinenze sussistenti fra le Società operaie e il Parlamento, fra i loro interessi e le leggi dello Stato, e arguiscano quanto importi che in Parlamento ci abbiano ad essere rappresentanti del popolo, e quanto giovi che le donne favoreggino la rivendicazione del diritto di voto e del diritto costitutivo.

E perchè non debbono anch'esse partecipare al diritto di voto? Nel Massachusetts, che è l'Attica degli Stati Uniti d'America, le donne sono elettrici; e nel Massachusetts non vive un solo abitante analfabeta. In Inghilterra Giovanni Stuart Mill, il più grande pensatore inglese del secolo propose alla Camera dei Comuni l'estensione del voto alle donne. Il grave soggetto fu largamente discusso e respinto con maggioranza mediocre. Ma trionferà. L'Italia giace fra l'oriente e l'occidente. Le Italiane non guardino ove nasce il sole; quivi le donne sono ornamento degli harem; guardino ove tramonta; in Inghilterra e negli Stati Uniti, quivi, rimanendo pur sempre donne e proseguendo nell'assunto di ottenere la parità dei diritti civili e dei politici cogli uomini mediante la coltura dell'ingegno, i pensieri più elevati, le opere più virtuose, il lavoro più proficuo, vengono ai panni dell'altro sesso nella elaborazione della civiltà della rispettiva patria.

E quando le nostre donne odono chi irride ai loro alti destini, dicano pure che costui è uno scettico o un imbecille.

Ma entriamo nella sala dell'adunanza. La lingua ufficiale era la lendinarsese, come la veneziana nel Maggior Consiglio della Serenissima.

La signora presidente recita il suo bravo discorso. Indi si annulla la seduta antecedente perchè illegale. Poi nominata la nuova cassiera, si apre la discussione sull'adesione alla Lega. Il segretario legge il discorso e la mozione di Garibaldi al Congresso di Roma e, dopo, il Manifesto agli Italiani.

Arrivato il lettore là dove il generale parlando delle riforme rigeneratrici dice che i due miliardi delle opere pie sono nella maggior parte sciupati dagli amministratori dai frati e dalle oblate, una signora clericale, la più specialmente catechizzata da una delle due apostolesse, proruppe sotto voce alle sue vicine: — Ecco, ecco la rovina della religione!

Venute ai voti, fu prima stabilito dalla presidenza che chi aderiva alla

Lega sarebbesi alzata, e poi fu deciso che stesse seduta. Il mutamento di modo ingombrò di confusione la mente delle operaie e delle serve, molte delle quali esercitavano cotesta funzione per la prima volta. E per la stessa ragione anche qualche signora si trovò un tantino scompigliata.

Dunque chi non vuole aderire alla Lega si alzi.

Alzatasi le capesse moderate, si alzarono indi le loro cameriere e le bambinaie e le stiratrici e le clienti, le quali tenevano loro tanto d'occhi addosso per regolarsi.

Una ortolana liberale or s'alzava or si sedeva, e aveva ragione Metastasio:

« Un'incertezza amara
È peggio del morir. »

Il segretario nell'accertamento dei voti le dimandò: « state in piedi o seduta? »

« Mi stago par quel de prima. »

Una signora moderata a una popolana seduta: — E vu no ve alzà? —

La popolana: — Mi son liberale. —

Una semi-dama moderata disse ad altre sedute: — No ve vergognè de star sentà quando tute le signore xe in piè? —

Un mucchio d'altre ch'eran di dietro a una operaia seduta, credo lattivendola, ripetevano in coro « su su, alzève ». E la povera donna si rizzò.

L'adesione alla Lega non ebbe che sette voti.

Uscite dalla sala, indescrivibili i battibecchi, i ramarichi, i segni di contento, gli atti di stupore per non aver capito nulla e votato contrariamente al pensato.

La dimane una bambinaia d'una signora liberale passò il ponte e visitò la sorella, bambinaia d'una signora moderata. La sorella visitata fece alla prima:

— Par cossa no sito vegnuva ti?

— Parchè no go possudo. Ma ti cossa gheo capio?

— Mi go capio che ga perso la to parona.

— L'è sta za tuto un imbrogio.

Questa piccola vittoria dei moderati servi di cerroto sulle ammaccature, sulle contusioni e sulle ferite toccate in seguito alla sconfitta che la sera prima eglino soffersero nell'assemblea della Società operaia maschile. A dimani i particolari.

Udine. — L'atrieri — narra il pautolo. *Cittadino italiano* — si chiuse la serie delle funzioni religiose e dei pellegrinaggi al Santuario della Incoronata delle grazie, per impetrare la cessazione..... dei divini flagelli. Vi fu molto concorso di contadini al suddetto Santuario e, siccome ora il tempo — dopo tanti mesi di pioggia — si è messo naturalmente al buono, assai probabilmente quei fedeli crederanno all'efficacia delle loro preghiere. Beati loro!

Un incidente comico, narrato però in tuono tragico dal prelodato pautolo *Cittadino*. I contadini di Ravosa volevano fare una processione dal loro paese fino al Santuario; vi fu chi vi oppose; perfino il prete si rifiutò di seguire in cotta e stola la processione — perfino i battagli delle campane sparvero, senza sapere da che parte, di modo che non fu possibile annunciare la partenza della processione. Però i più zelanti si raccolsero, e partirono da Ravosa annunciati dallo scoppio dei mortaretti e, giunti al Santuario, pregarono, cantarono, ecc. ecc.

Treviso. — Grande concorso al Tribunale civile e correzionale, dove doveva discutersi oggi il noto processo contro la *Gazzetta di Treviso*, provocato dai frati di Motta di Livenza.

I reverendi frati ritirarono la querela e vennero condannati al pagamento delle spese processuali, rimessa ad altra sede la liquidazione dei danni a favore della *Gazzetta*.

Fu splendida un'arringa dell'avv. Giurati.

Udine. — Ier sera alle ore 10 fuori di Porta Pracchiuso, un individuo, sajendo sur un fienile per ivi coricarsi, sgraziatamente cadde da una considerevole altezza, e riportò una grave contusione al capo, da ridurlo in pericolo di vita.

Certo Rosa Dus Pietro di anni 54 di Frisanco (Maniago), mentre transitava il torrente Musè venne

colto da epilessia, a cui andava soggetto, ed affogava miseramente in quelle acque.

Vicenza. — La commemorazione patriottica del 10 giugno è stata ieri solennizzata nel modo più splendido per il concorso popolare che si è notato quest'anno assai più imponente degli antecedenti.

Un cane idrofobo è stato l'altro giorno raggiunto ed ammazzato nel cortile Soave fuori Porta Padova, da un contadino che da due ore lo inseguiva con una mazza. — Quel povero diavolo ha fatto così la bellissima cosa di spiare quel cane, vedere quali altri confratelli sieno stati toccati dalla bava micidiale dell'arrabbiato e far per tal modo evitare deplorabili conseguenze.

La condanna di Solowieff

Pietroburgo, 7 giugno.

Jeri Venerdì, a 11 ore del mattino, l'autore dell'attentato contro lo Czar, Solowieff, fu giudicato alla Fortezza, nel salone del governatore, generale barone Maydell, convertito, per la circostanza, in Tribunale.

Alle 11 entra l'accusato Solowieff. È un uomo alto, magro, tipo russo, zigomi accentuati, labbra grosse, occhi grigi dallo sguardo duro, mustacchi folti, biondi, barba nascente (Solowieff si fece radere tre giorni prima dell'attentato), chioma folta, che si innalza sulla fronte irta come le spiche, insomma un esteriore poco simpatico.

La sua attitudine è calma e tranquilla. È vestito dei calzoni e dell'abito che portava, sotto il cappotto, il giorno dell'attentato. Dietro a lui stanno due sott'ufficiali di gendarmeria.

Egli dichiara di chiamarsi Alessandro Solowieff, di 27 anni, già maestro di scuola.

— Di quale religione siete? chiede il presidente.

— Fui battezzato nella religione greca. Ma sono bestialità.

— Ammettete d'aver tirato contro l'imperatore?

— Sì, lo ammetto. Ho agito di mia propria volontà, perchè bisognava farlo, ed era necessario per il paese.

Solowieff dichiara anche che non conosce alcuno, che non agi che secondo le sue idee personali, che non ha complici, che l'arma e il denaro trovati gli addosso gli vennero forniti da certo Feodor, che veniva qualche volta a trovarlo, ma che egli non conosce.

— Dove passaste le vostre tre ultime notti?

— Con delle fanciulle che trovai per strada e delle quali più non ricordo la dimora.

Tali dichiarazioni sono fatte con voce calma e sicura.

Vengono introdotti i testimoni. Tre preti, un greco, un luterano e un cattolico prestano giuramento.

I testimoni sono:

L'ufficiale di polizia Pietro Lenowiew, che si gettò fra lo Czar e Solowieff, e ricevette il quinto colpo di revolver;

L'armajuolo che vendette il revolver;

Il dott. Wermor, detenuto in Fortezza, che comperò il revolver, non sapendo a quale uso fosse destinata;

I membri della famiglia di Solowieff: la madre e la sorella che caddero in deliquo entrando in sala e il fratello Nicola.

La signora Derfeld, amica di casa; Maria Zaliarowa, domestica;

Bogdanowitch, antico luogotenente, ora proprietario, e sua moglie (ambedue prigionieri) che convertirono Solowieff alle idee nihiliste.

L'udizione dei testi finisce alle 6 e mezza, dopo un riposo di mezz'ora.

Dalle sei e mezzo alle otto e mezzo, il ministro Nabokoff pronuncia la requisitoria domandando l'energica repressione delle società segrete.

Alle 9 comincia il discorso del difensore che non volendo difendere il suo cliente lo raccomanda alla clemenza imperiale. Egli opina che non coi rigori, ma con nuove misure liberali bisogna vincere i nihilisti. Il discorso dura mezz'ora.

Il presidente domanda all'accusato cosa ha a dire.

— Nulla, risponde Solowieff.

Il tribunale si ritira e delibera per 20 minuti.

Durante questo tempo, come a ciascuna sospensione, l'accusato viene condotto in una stanza vicina.

Il Tribunale essendo ritornato in seduta, il presidente pone queste due domande:

Solowieff è colpevole dell'attentato del quale lo si accusa?

Se è colpevole quale pena bisogna indiggergli?

L'avvocato di Solowieff fa osservare che l'attentato non ebbe conseguenze.

Il ministro risponde che secondo lo articolo 241 del Codice Penale, bisogna considerare, nell'attentato contro il sovrano, altro che il delitto e non le sue conseguenze.

I giudici deliberarono in pochi momenti e senza abbandonare i loro posti in senso favorevole al ministro, e si ritirarono per la pena.

Questa volta Solowieff resta in sala. In apparenza, egli è sempre calmo. Però agita febbrilmente i suoi pollicci che fa girare uno sull'altro. Le mani sue sono coperte di sudore, e le asciuga con un fazzoletto.

La deliberazione dura tre quarti d'ora e alle 11 meno un quarto, il tribunale rientra in seduta.

Tutti gli spettatori sono in piedi. Due uscieri si mettono davanti all'accusato.

Il presidente legge la sentenza che condanna Solowieff ad essere impiccato.

Questi si incrocia le braccia sul petto e guarda in viso il presidente.

Allorchè ebbe sentito la condanna, si ritirò tranquillamente, camminando con passo calmo, dopo avere stretta la mano del suo difensore, in mezzo a un profondo silenzio.

Il Presidente leva la seduta.

Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che l'esecuzione di Solowieff seguì il 9 corr. sul campo di Smobuski.

L'INONDAZIONE

Ecco i telegrammi che ha il *Secolo* di oggi dai paesi desolati dalla rotta del Po.

Stellata, 9 giugno, ore 5 pm. — In questo momento viene aperta la bocca del Merlino posta al disopra delle Quattrelle. La popolazione attendeva ansiosa il gran momento: l'impresa riesce felicemente: le acque della rotta si scaricano nel Po.

Ne rendiamo grazie vivissime al mirabile zelo ed all'intelligenza degli ufficiali del Genio, all'attività ed all'abnegazione dei soldati che hanno fatto il taglio.

Per poter operare senza sconcerti e senza pericoli il taglio, si asperse il chiavicone delle Quattrelle; l'acqua del Po decrebbe e ingrossò quella della rotta; così si ottenne l'equilibrio delle due masse d'acqua e si poté compiere l'operazione.

Stamane il cielo era molto nuvoloso. Un acquazzone che cadesse sui poveri rifugiati lungo gli argini, difesi da una stuovia, sarebbe una nuova sciagura.

Ferrara, 10 giugno, ore 9 15 ant. Finora i fuggitivi dai luoghi inondati, giunti nella nostra città, raggiungono il migliaio: altri però se ne aspettano in giornata.

Il taglio al Merlino è riuscito bene. Questa sera sarà compiuto il taglio della Brandana: Quest'ultimo avrebbe potuto essere finito nel tempo stesso del Merlino; ma i lavoratori hanno fatto sciopero per alcune ore e i lavori hanno ritardato. Però ora si sono ripigliati con sollecitudine.

L'inondazione del Po stamane cresce sopra la guardia un centimetro.

I proprietari dei luoghi inondati stanno firmando una istanza al Parlamento per ottenere l'esonerazione delle imposte.

CRONACA

Padova 12 Giugno

Il soccorso agli inondati.

— Ecco l'avviso pubblicato da quei cittadini che com'ho annunciato si riunirono per provvedere in qualche modo a soccorrere le vittime dello straripamento del Po.

A quel manifesto io non ho parole da aggiungere — l'opera buona è così evidente che qualunque fervorino sarebbe inutile.

Concittadini!

Un Comitato generale di soccorso sta per sorgere ad iniziativa del nostro Comune, ed i sottoscritti, che già avevano iniziate pratiche, hanno ora disposto col gentile concorso del Municipio degli artisti, dell'impresa teatrale, di dilettanti e di società

due pubblici trattenimenti a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni del Po delle provincie di Mantova e Ferrara.

Il primo avrà luogo nella gran sala

della Ragione con un grande concerto vocale ed instrumentale in concorso delle bande cittadina e militari e della Società corale, il 15 corrente dalle 1 alle 4 pm.

Il tenue biglietto d'ingresso faciliterà ad ogni classe di cittadini questo popolare convegno di beneficenza.

Il secondo la sera del lunedì 16 corr. al Teatro Concordi con una grande Accademia vocale ed instrumentale.

Nella riserva di pubblicare dettagliati programmi si dell'uno che dell'altro trattenimento, i sottoscritti confidano fin d'ora nella carità d'ogni classe di cittadini.

Padovani!

Non foste mai sordi all'appello fatto al vostro cuore, e se v'ha occasione in cui il sentimento di fratellanza debba essere invocato è l'attuale, ove in paesi quasi contermini migliaia e migliaia d'individui si trovano senza risorse, quasi nudi, senza tetto, senza pane, senz'avvenire invocando i primi soccorsi.

Il vostro intervento per aiutare tanti infelici non solo ridonderà ad onore della città nostra, ma sarà un'attestazione di quel sublime concetto della patria solidarietà che sorge sempre efficace allo spettacolo di una grande sventura.

Fate che il risultato corrisponda all'urgenza, alla santità, alla grandezza dello scopo.

Bertolini Luigi, Beltrame Francesco, Benvenuti Gabriele, Barbaro Emiliano, Brillo Giovanni, Corinaldi Augusto, Candeo Silvio, Canella Antonio, D'Ancona Napoleone, Donati Marco, Drigo Riccardo, Erizzo Paolo Francesco, Furlan Antonio, Fanoli Michelangelo, Giustiniani Sebastiano, Levi Bonajuto, Lonigo Aurelio, Maluta Giovanni, Maluta Carlo, Monaco Marco, Pacchierotti Gaspare, Paresi Francesco Emilio, Romati Gaetano, Selvatico Luigi, Scalfò Tiso, Suman Marco, Trieste Gabrielle, Vanzetti Cesare, Zacco Alberto.

Banda Cittadina. — La musica cittadina darà invece di Venerdì Sabato a sera il suo concerto in Piazza dei Signori.

I Reverendi si divertono. — Si succedono e si rassomigliano le proteste che contro la nequizia dei tempi sollevano i clericali della nostra città; e ci prendono un gusto matto e se la spassano tanto che par davvero vogliano fare anch'essi un pochino di carnevale.

Ed han ragione poichè l'allegria fa il sangue buono ed essi han bisogno di ritemperare il loro garbato e corrotto; ma siccome dopo il carnevale viene la quaresima coll'allampanata figura e lo scudiscio chioccante, così è giusto che a guastar la gioia delle loro proteste umoristiche arrivi un articolo della mia cronaca, che mi attiri certo i fulmini d'ira del *Veneto Cattolico*, ma che approveranno tutti coloro ai quali la nera veste e le arti nere, dei così detti ministri di Dio incutono un salutare ribrezzo.

I reverendi dunque si divertono.

Han cominciato a protestare contro le passeggiate ginnastiche che sottraggono all'atmosfera melfica e pericolosa della chiesa i giovanetti per farli vivere nell'aria ossigenata della campagna e nell'esercizio che invigorisce le membra — e si son fatti rider dietro da tutti.

Han protestato poi contro la precedenza del matrimonio civile e protestano adesso... indovinate un po... contro la fatica dell'operaio che suda ogni giorno per alimentare la sua famiglia.

Ah! birboni! — e dico poco.

Essi adunque han pubblicato e diramato ad un gran numero di operai un opuscolo piccino e sgrammaticato di otto sole pagine, in cui con citazioni dell'Esodo, del Deuteronomio, del Vangelo si vuol consigliare agli operai l'ozio nei giorni di festa.

Il precetto del santificare le feste quei santi uomini lo interpretano così:

abbandonare i ferri del proprio mestiere, starsene inerti e discendere quindi — è logica conseguenza — la china che dal primo, bicchiere di vino bevuto per non istar oziando conduce all'ubriachezza nella sera, alla svogliatezza del lavoro nel giorno dopo, alla miseria poco appresso, e all'ospedale nei giorni della vecchiaia.

Dalla moralità di questi consigli ogni uomo di cuore e di senno si faccia giudice, e pensi a dove si arriverebbe allora quando il veleno di essi s'insinuasse nell'animo dei nostri operai. — Che se poi voleste un saggio dei precetti dell'opuscolo, ecco quanto — ad esempio — si legga a pagina 6:

Ricordati di santificare le feste

« Non è vero che astenendoci dal lavorare nei giorni di festa ci mancherà il pane, perchè il Nostro Signore Gesù Cristo nel Vangelo di S. Matteo ci assicura, che se cercheremo il regno di Dio e la sua giustizia, tutto ciò che è necessario al sostentamento del nostro corpo lo avremo come di soprappiù. »

Capite! Il sostentamento del corpo è puramente un soprappiù.

Se volete convincervi di questa verità, domandatene ai braccianti nelle campagne, che allora quando due o tre feste concorrono nelle settimane non hanno pane da sfamarsi, e son costretti a mendicar sulla via.

Oh! davvero che gli sfoghi carnevaleschi di quei cari reverendi sono di una sublime ironia, oggi specialmente che l'onda dei nostri fiumi ha seminata tanta miseria!

Dalle campagne. — Pare proprio che non ci sia a disperare.

I soliti zeffiretti campagnuoli ci recano sulle loro ali profumate delle novelle ancor più consolanti di quelle già avute.

In Brianza o bene o male i fieni sono pressochè tutti immagazzinati.

Nel Lodigiano, la speranza rinvigorisce gli agricoltori.

Sul Cremonese verso Trioglio, i lini, i primi seminati, promettono assai, il frumento ha un bell'aspetto e fiorisce bene; la semina di gran turco va ultimandosi. In sull'alto Pavese, se il bel tempo continua, potrà mitigare i danni sofferti.

Nel Piemonte, a parte i gravi danni per le località vicine alle acque, i grani, quantunque in ritardo e presentano discretamente. Male le canape e le meliche verso Villafranca.

Nel Veneto i frumenti, le segale e la vite non lasciano molto a desiderare.

Menò male!

E speriamo!

Associazione Ginnastica di Padova. — Pregato, pubblico di nuovo il seguente avviso:

È aperta per i soci l'iscrizione al tiro a segno e per la scherma.

Le iscrizioni si ricevono in tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 6 alle 8 pm. nel locale del Bersaglio in Piazza Vittorio Emanuele, dove l'esercizio avrà luogo sotto la sorveglianza di speciale commissione composta dei signori Campes Giacinto, Levi Civita Cesare e Suppiej Aristide.

Agli iscritti sarà comunicato l'orario stabilito d'accordo col direttore del Bersaglio che in quelle ore sarà chiuso ad ogni altro tiratore.

Le lezioni si alterneranno tra il tiro a pistola e quello a carabina.

Per essere ammesso a tale esercizio dovrà pagarsi all'atto dell'iscrizione la tassa mensile anticipata di lire 5 con diritto di 60 colpi al mese per pistola e 60 per carabina.

Ai cinque allievi che in fine d'anno si saranno distinti così nel tiro a carabina come in quello a pistola saranno destinati cinque premi.

Le lezioni di scherma saranno date nella Sala del maestro Cesaranno due volte per settimana nei giorni di lunedì e venerdì dalle 8 alle 10 pm. sotto la ispezione del signor Marzolo dott. Antonio.

Per tali lezioni ciascun allievo do-

vrà pagare anticipatamente ed all'atto dell'iscrizione it. L. 3.
Pedova, 1 Giugno 1879.
La Presidenza.

L'Istituto musicale della nostra città nominò presidente il cav. Carlo Maluta che accettò la carica.

Furono poi nominati professori dell'Istituto stesso:

Il signor Cimegotto Tommaso nostro concittadino per l'insegnamento di Violino e Viola.

Il signor Baragli Giacomo di Roma professore di Violoncello e Contrabbasso.

Il sig. Pisani Antonio di Padova professore di teoria musicale, solfeggio, canto corale, ed elementi di pianoforte.

Disgrazia. — Ancor da quando ero bambino, e a scuola mi obbligavano a sorbirmi un'ora quotidiana al catechismo ho appreso che i buoni devono esser premiati e che il Padre Eterno segna nel taccuino delle sue memorie il nome di quelli che hanno fatto a questo mondo qualche cosa di bene.

Qualcosa di bene ha fatto senza dubbio, un buono è senza dubbio, il signor Augusto Vicentini, caporale foriere del 2° reggimento fanteria, il quale — ve lo rammenterete forse — con tanto coraggio e con tanto pericolo di sé salvò da morte quasi sicura due bimbe cadute nel canale del prato della Valle, e così modestamente respinse dappoi gli elogi ch'io gli feci nella mia cronaca.

Di lui non c'è un camerata che non abbia a vantarsi, non un ufficiale che non sia soddisfatto — ebbene, il suo nome Dio se lo tenne a memoria così bene che il povero foriere ora è in fin di vita.

Ieri questo bravo soldato per un disgraziatissimo accidente da una finestra del secondo piano della caserma cadde in una corte interna.

Battè del corpo sul ciottolato e i suoi camerati accorsi qualche minuto dopo lo trovarono in un lago di sangue e svenuto.

Trasportato all'ospedale — il medico crollò la testa pensieroso innanzi al suo letto di dolore.

La madre dal ferito così beneficata faccia pregare notte e giorno per lui le sue restituite bambine.

Spettacoli straordinari. — Al Teatro, Concordi nelle sere di giovedì (12) e venerdì (13) si daranno due recite dell'opera *Linda di Chamonia*. Sabato vi sarà riposo; mentre Domenica seguirà l'ultima recita della stagione.

Al Garibaldi comincerà domani un corso di rappresentazioni del *Trovatore*. **Una ribelle.** — Le guardie di P. S. per motivi sui quali trovò opportuno di sorvolare arrestarono ieri una donna.

Costei non appena si vide accanto le guardie, le quali la volevan condurre seco loro, cominciò a difendersi con un tale coraggio amazonico che i due agenti ebbero bel bello a condurla in caserma, ove come per incanto le sue furie si calmarono.

Arresto. — Ieri gli agenti di P. S. dietro ordine superiore procedettero all'arresto di certo Sec... Giuseppe d'anni 32 di Kalfat (Baviera) ivi domiciliato falegname.

Una al di. — Bernardino rimprovera suo figlio, che fa troppi debiti: — Sono birbanterie, capisci?... — Ma voi pure ne fate... — Ebbene, sciagurato!... aspetta, dunque, di essere mio padre!

Corriere della Sera

Si assicura che il governo francese non acconsente alla facoltà chiesta dal ministro Magliani di emettere maggiore quantità di pezzi d'argento da 5 lire; e che si è limitato a concedere la soppressione dell'articolo che obbliga l'Italia a sopprimere i biglietti di piccolo taglio.

Oggi Peyrat domanderà in Senato la discussione sulla relazione di Laboulaye sul ritorno delle camere a Parigi. Il governo aderirà alla proposta di Peyrat e si crede che giovedì comincerà la discussione.

Un dispaccio da Vienna informa che parecchie compagnie di cacciatori sono state mandate in Bosnia contro i briganti, il cui numero sulle montagne va crescendo.

Gli abitanti domandano che si restituiscano loro le armi sequestrate per potersi difendere.

PARLAMENTO

CAMERA
Seduta antimeridiana

Borelli Bartolomeo termina il suo ragionamento incominciato ieri in sostegno della linea Ceva-Oneglia-Porto Maurizio per le valli di Panaro, Arrascia e Impero, il cui tracciato corrisponde meglio di quella di Cuneo-Ventimiglia pel Colle di Tenda ai requisiti tecnici ed economici, e maggiormente soddisfa ai locali interessi commerciali. Conchiude dicendo che, ritenute queste considerazioni, potrebbero chiederse che sia senza più ammessa preferibilmente detta linea, ma che ciò nondimeno egli e *Cesaria* e *Basteris* restringonsi a proporre che la questione sia lasciata impregiudicata fino a che il ministero l'abbia studiata meglio e possa presentarne più indiscutibili conclusioni.

Biancheri contende che la linea propugnata dai preopinanti abbia sopra quella contenuta nel progetto del ministero e dalla commissione; la prevalenza da essi ostentata è il compimento di un atto del loro dovere, il che egli encomia; ma che obbliga pure esso stesso a contrapporre agli argomenti loro altri argomenti desunti da fatti e da studi eseguiti e verificati, i quali conducono a diverso convincimento, a ritenere, cioè, per fermo che sotto ogni rapporto la linea Cuneo-Ventimiglia per valle Raja e Colle di Tenda debba presceglersi.

Egli respinge pertanto la proposta assoluta per la scelta della linea Ceva-Ormea-Oneglia e la proposta per l'alternativa della scelta fra una e l'altra, e massimamente ogni mozione sospensiva. Scongiora la Camera a risolvere questa questione vitale di interesse ed importanza maggiore di quanto forse supponesi per le popolazioni di quel confine italiano.

Il ministro Depretis associasi a queste raccomandazioni di *Biancheri*, associasi parimenti alle sue considerazioni in sostegno della linea Cuneo-Ventimiglia che il ministero propone e deve mantenere. Dice poi a *Basteris*, *Cesaria* e *Borelli* che il ministero e la commissione accordaronsi di ammettere in III^a categoria il tronco Ceva-Ormea, che credono possa bastare a soddisfare gli interessi dei paesi da essi rappresentati.

Borelli ritira dopo ciò la sua mozione sospensiva.

La Camera approva la II^a categoria della linea Cuneo-Nizza per Ventimiglia e Colle Tenda.

Approva quindi l'iscrizione nella stessa categoria della linea succursale alla ferrovia dei Giovi in seguito alle osservazioni di *Sanguineti Adolfo*, *Ercole*, *Alciati*, affinché non risolvasi la questione dei tracciati se non dopo completati gli studi comparativi fra la linea delle valli di Stura e di Erba e fra le altre linee progettate, e l'affermazione del relatore *Grimaldi* che col presente voto non recasi il giudizio di alcun tracciato, nonché le istanze di *Melfino* al Ministero affinché qualunque tracciato presceglga, voglia sollecitare la decisione ed il cominciamento dei lavori.

Approvasi infine l'inserzione nella categoria medesima secondo il progetto del Ministero e della Commissione delle linee di Avezzano al tronco Ceprano-Roccasecca-Campobasso-Teroli-Benevento-Avellino-Cosenza-Nocera, Tirrenia-Marina di Catanzaro allo stretto di Deraldi per Catanzaro-Siracusa-Licata-Taranto-Brindisi, riguardo alla quale ultima sono rivolte da *Carbonelli* alcune considerazioni che vengono accolte dal ministro Mezzanotte.

Cordova interroga Depretis sui fatti dell'8 giugno a Calatabiano.

Il Ministro risponde che domenica circa quattrecento popolani recatisi al municipio dimisero il sindaco, distrussero i ruoli, e bruciarono l'archivio e i mobili. Spedironsi truppe che furono accolte con evviva, e quindi con sassate e pugni quando

vollero ristabilire l'ordine. Nel conflitto vi furono cinque morti; parecchi feriti popolari, cinque soldati feriti. Il giungere di nuova truppa ricondusse l'ordine. Pare che trattisi di gare municipali. L'autorità giudiziaria procede; il ministero ha ordinato un'inchiesta della quale presenterà il risultato alla Camera.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti per Firenze. Dopo dichiarazioni personali di *Billia* e *Martini*, parla *Magliani* dicendo che le separazioni delle finanze dello Stato da quelle municipali deve essere la base del nostro diritto; quando un comune sostenne spese nell'interesse nazionale, lo stato non viola l'autonomia risarcendole, ma obbedisce ad un criterio di grande autorità politica.

Il Parlamento a cui spetta di far la giustizia distributiva fra le popolazioni riconosce questa equità, se non un titolo giuridico per Firenze.

Fa la storia della della presente legge, che il governo indispensabilmente presentò dopo molteplici indagini risultanti al medesimo scopo. Risponde a varie obiezioni; dimostra sufficiente la somma proposta. Perché sia proficuo il sussidio il ministero vuole che rimanga insequestrabile ed impignorabile, vuole che una commissione si occupi della liquidazione dei crediti e diriga l'amministrazione. Il ministero contro la proposta della giunta mantiene che il governo nomini la detta commissione per tutelare gli interessi generali dei creditori: mantiene l'estinzione del credito per la occupazione austriaca, perché non giuridico come debito dello Stato verso Firenze. Il Parlamento debba contemporaneamente decidere ambedue le questioni. (?) Termina accettando l'ordine del giorno della commissione invitante il governo a studiare provvedimenti efficaci nell'interesse dei comuni.

Varò sostiene la legge dicendo trattarsi di un fatto politico, che deve essere considerato e risoluto da uomini politici.

Il seguito è rinviato a domattina.

Seduta pomeridiana
Continuasi la discussione sulla legge per le nuove costruzioni ferroviarie e delle nuove linee che venne proposto di inscrivere in seconda categoria.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 11: Il ministro dei lavori pubblici diede ordine all'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia di commettere d'ora innanzi la costruzione del materiale mobile ai fabbricanti nazionali.

Il Senato sarà convocato per lunedì prossimo. All'ordine del giorno verranno poste la legge sull'abolizione del macinato, e quella per l'aumento del dazio sugli zuccheri. Si conferma che l'on. Saracco proporrà la sola abolizione della tassa sul secondo palmento, destinando all'uso il maggior prodotto ritraibile dagli zuccheri.

Stassera la Commissione per l'ordinamento del Corpo dei Carabinieri si riunirà coll'intervento del ministro della guerra, il quale la invitò a sollecitare i suoi lavori.

La *Riforma*, passando a rassegna i gravi problemi pendenti, eccita vivamente l'on. Cairoli a convocare la sinistra per stabilire il contegno che dovrà assumere il partito.

Mi viene assicurato che l'on. Cairoli è disposto a convocare il partito, ma crede opportuno attendere che sia esaurita la discussione sulle ferrovie.

Ferve il lavoro dei comitati per le elezioni amministrative. La concordia nel campo liberale è seriamente compromessa per il contegno dei moderati-consorti capitanati dall'on. Broglio, i quali finora respingono assolutamente ogni accordo coi liberali avanzati.

Si attende stassera a Roma la Duchessa di Genova.

L'eruzione dell'Etna è cessata. Quella del Vesuvio aumenta.

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]
MANTOVA, 10. — Il Po è stazionario. Le acque continuano crescere nei comuni inondatai.
PARIGI, 10. — Annunziasì che le

truppe di Montpellier hanno ricevuto ordine di recarsi in Algeri.

ALGERI, 10. La sommosa non prese alcuna nuova intensità.

LONDRA, 10. — (Comuni). Bourke, rispondendo a Wilmot, dichiara che il governo non ricevette alcun ligno che la polizia italiana abbia commesso serie offese verso viaggiatori inglesi; ricevette soltanto lagni di poca importanza, e il governo italiano promise di fare il possibile per tutelare la sicurezza dei viaggiatori; soggiunge che la pubblicazione della corrispondenza relativa a Marcer è inopportuna. — Biddulph fu nominato governatore di Cipro.

BERLINO, 10. — Molti principi stranieri sono arrivati; il governo tedesco ordinò al suo rappresentante in Lima di domandare il rilascio del vapore tedesco *Lucor* sequestrato a Callao senza che se ne conosca il motivo.

BERLINO, 11. — Il re e la regina di Sassonia sono arrivati. La città è imbandierata. Una folla immensa percorre le strade.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il comandante russo della Rumelia ricevette istruzione di ritardare di un mese lo sgombero.

LONDRA, 11. — Ieri Salisbury diede un pranzo in onore di Batterberg. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Lo czar abbandonò l'idea di recarsi a Berlino perché teme un attentato contro di lui.

PARIGI, 11. — Il principe d'Orange è morto stamane a Parigi. Confermasi che Bianqui grazioso fu ieri riamesso in libertà.

MONTEVIDEO, 7. — Il postale *Europa* è partito per Genova.

BUENOS AYRES, 11. — Il bilancio del 1880 presenta un avanzo di 400 mila piastre.

VIENNA, 11. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: in conformità delle decisioni della commissione di delimitazioni e dietro invito di Dondukoff il principe ordinò lo sgombero dei distretti di Trn e Basnick, che effettuosi ieri. Subito dopo vi entrarono i russi gli impiegati bulgari assunsero l'amministrazione.

BERLINO, 11. — L'imperatore si recò in chiesa acclamato con entusiasmo dalla folla. La benedizione nuziale fu fatta con grande pompa. Gli studenti colla bandiera formarono ala lungo il passaggio dell'imperatore.

MANTOVA, 11. — Le acque del Po continuano a decrescere, ma aumentano l'inondazione dei terreni.

Sperasi che il taglio degli argini di Merlino e Quatrella farà domani arrestare il corso dell'inondazione. Molte barche militari, venute da Alessandria, vanno a Borgofranco per continuare il salvataggio.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore
Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche. Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese
per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine
DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti ancora nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Ungchie
dei Cavalli
Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

PREMIATA FABBRICA
SPECIALITÀ

Biscottini-Padovani

DI A. PRIULI
Vendita ESCLUSIVA

AL
324 - Negozio Via Rodella - 324

vicino alla Piazza delle Erbe
(1866)

LA FABBRICA CAPPELLI

DI PAGLIA
di G. Cantini - Padova

AVVISA

essergli arrivata una forte partita Cappelli Giunco Giapponesi per uomo, donna e fanciulli, e Società giunistiche.

Novità in Cappelli Ricamati per Signora
Prezzi da non temere concorrenza.
Vendita ingrosso e dettaglio.
(1865)

NON SI TEME

CONCORRENZA

Macchine da Cucire dei più moderni, solidi ed eleganti sistemi, tanto a mano che a piedi, all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi di Fabbrica. Per ordinazioni rivolgersi a Venezia in Campo San Luca, N. 4585 dal Rappresentante **Giovanni Schiavoni**. (1865)

Si cerca Agenti a buone Condizioni

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno - Veneto)
452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli LUCCHETTI

Apertura il 1. Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tocchio**. — Medico consultante in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1861)

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie Calde e Freddo.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE
(1843)

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, e cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tulle per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4155.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
 VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
 PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE
 IL 15 LUGLIO PARTIRA'
 Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando RIO JANEIRO
 IL NUOVO VAPORE (Viaggio in 20 giorni)
L'ITALIA
 Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe L. 850 — Seconda L. 650
 Terza L. 460
 Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1961)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio"
 IN VIENNA
 Autorizzata dal R. Governo
 La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di Cinque milioni di Lire
 Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.
 La su nominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.
 Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserve premj; Ramo incendi	» 953,438 90
» Trasporti	» 85,507 95
» Vita e vitalizii	» 4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	» 47,257 50
» Trasporti pendenti	» 133,97 50
» Casi di morte pendenti	» 18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Anno introito premj circa L. 6.450,000 —
 Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.
 La su nominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovansi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.
L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Marsari, N. 1418 in Padova. (1828)

Acqua dell'Antica fonte
 DI
PEJO
 Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
 100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50)
 Vetri e cassa . . . » 13,50
 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50)
 Vetri e cassa . . . » 7,50 (L. 12,50)
 Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
Agenzia della Fonte in Padova
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1912)

MEDAGLIA D'ORO
 Esposizione Universale di Parigi 1878
ECONOMIA FAMILIARE
MINISTRA DI GRASSO
 in sei minuti
TAPIOGA-BRODO
 PRODOTTO SECCO inalterabile
 1867
Medaglia d'Oro
BOUDIER
 A PARIGI
 Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2,25, il pacco di 10 dosi.
 Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C. — in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nella farmacia Roberti.

RECOARO
 R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre
Fondi minerali — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella, i disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste acque **Salino-Alduic-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui sperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.
Vendita in Padova da Pianeri Mauro e C., ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.
Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi Marziali, ecc.
L'Albergo condotto dal signor Antonio Visentini, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. (54)

COLPE GIOVANILI
 OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
 TRATTATO ORIGINARIO
 CON CONSIGLI PRATICI contro
L'indebolita Forza Virile
 E LE POLLUZIONI
 Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete.
 Rivolgersi all'autore prof. E. Singer — Milano, San Dalmazio, 9.
 Prezzo L. 2,50
 Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 1958

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE
 restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:
REVALENTA ARABICA
 Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.
 N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.
 Parigi, 17 aprile 1862.
 In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
 Marchesa De Brehan.
 Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
 La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.
 Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
 La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatolette di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.
 Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.
 Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
 Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Ora - Pertile, Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

SPANDI-ZOLFO CANDIANI
 SISTEMA PRIVILEGIATO
 Premiato con Medaglia d'oro
 dal Circolo Partenopeo di Agricoltura ed Industria di Napoli
 Serve per le Viti e frutta di qualsiasi sorta, fiori di giardino, verdura, ecc. — Si aggiunge una economia del 50 per cento, e riesce più facile la solforazione e più perfetta. — Prezzo ciascuno L. 5,00. — Per maggiori commissioni si fanno accordi speciali.
DEPOSITO E VENDITA mobiliari, Contrada S. Carlo N. 1552.
 All'Agencia Contratti Immobiliari in Brescia possono i committenti dirigere le domande accompagnate da Vaglia Postale di L. 5 ciascuno, più cent. 50 per la spesa di imballaggio. 1960

L'Arte moderna della Ricamatrice
 Giornale che conta quattro anni di vita, ed è il primo periodico di tal genere che venne fondato in Italia. Contiene una ricchissima e variata serie di Disegni per lavori di ricamo in bianco ed in colore, ed in ogni numero da più di quaranta modelli per lavori diversi, come Ecussons per fazzoletti, Davanti di camicie, Vide-poché, Monogrammi, Alfabeti per lenzuola, Medaillieri, ornati per colletti, Contorni per sottane, Ne m'oubliez pas, Tracciati per busti da notte, Sottolampade, Pantofole, Calotte, Porta-orologi, Porta-giornali, Ricordi ed altri consimili lavori di lusso e d'uso familiare. Per la esclusione assoluta di qualsiasi genere di scritto e per la incontestata pratica utilità gode da ben quattro anni del favore del pubblico, può esser ammesso in tutte le famiglie, negli istituti, nei collegi e nella modesta cameretta della giovane ricamatrice.
 Si pubblica in Torino una volta al mese in elegante fascicolo con copertina e da mensilmente un regalo agli associati del valore assoluto d'una lira. A chi si associa per un anno viene altresì spedito in dono un elegantissimo Album di ricami, edizione recentissima, di 28 pagine, della grandezza di centim. 76 per 52, contenente trecento e più disegni, fra i quali un cromò a dieci colori, e che è posto in vendita a lire otto.
 L'abbonamento al giornale costa sole L. 12 all'anno, e 6,50 al semestre. — Rivolgere le domande alla Direzione in Torino, via Dorogrossa N. 54. — Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa richiesta direttamente alla Direzione. (1821)

La Gentildonna
 periodico di Mode, Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblicava in Torino una volta al mese, ora, mercè la entusiastica accoglienza avuta, è diventato bimensile e vede la luce al primo e al quindicesimo d'ogni mese, in sedici pagine di grande formato, oltre gli annessi.
 Esso non è soltanto uno dei nostri più ricchi ed eleganti giornali di mode, con cavatieri e incisioni nitidissime, figurini neri e colorati di Parigi, patrons ossia tavole di modelli disegni per ricamo d'ogni genere lavori di famiglia, musica, ecc.; ma offre anche alle famiglie un trattenimento gradevole e morale colla parte letteraria, che consta di racconti storici e romantici, articoli di curiosità scientifiche, di morale, di educazione, di galeateo pratico, insegnamenti di condotta ed economia domestica, poesie, rassegne drammatiche, biografie, bibliografie, varietà e notizie, aneddoti, epigrammi, sciarade, rebus, indovinelli e simili.
Condizioni d'Abbonamento:
 Italia Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3,50
 Europa, Egitto, Tunisi » » 14 » » 8 » » 4,40
 Altri paesi » » 20 » » 12 » » 7, —
 Direzione ed Amministrazione in Torino, via Ormea, N. 6.
 S'invia un numero di saggio a chiunque ne faccia richiesta, inviando il proprio biglietto di visita coll'indirizzo.